



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
AGCOM COMUNICAZIONI

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL CORECOM ANNO 2023

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E ORGANISMI DI GARANZIA

SETTORE CORECOM

Introduzione.....	5
Premessa	7
1 Prima parte – Funzioni proprie	9
1.1 Il sistema radiotelevisivo locale piemontese.....	11
1.2 Attività di controllo e vigilanza relativa all’accesso ai mezzi di informazione delle emittenti televisive locali durante le campagne elettorali e referendarie	14
1.3 Trasmissione delle tribune politiche tematiche regionali	15
1.4 Istruttoria per la messa in onda dei MAG per la comunicazione politica.....	15
1.5 Attività di vigilanza sulla comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni in periodo elettorale.....	16
1.6 Impianti fissi radioelettrici per le comunicazioni elettroniche	17
1.7 Programmi per l’accesso radiotelevisivo su Rai3 Piemonte.....	18
1.8 Qualità tecnica del segnale RAI regionale. Copertura regionale reti mobili e fibra ottica	19
1.9 Prevenzione e contrasto del cyberbullismo.....	20
1.10 Il Corecom contro le discriminazioni e la violenza di genere	22
1.11 Comunicazione del Corecom	23
1.12 Convegni, seminari, conferenze stampa, progetti, ricerche e iniziative varie ..	24
1.13 Collaborazioni con altre istituzioni e organismi.....	25
1.14 Certificazione di qualità: uno strumento per un continuo miglioramento dei servizi.....	25
2 Seconda parte – Esercizio di funzioni delegate	27
2.1 Vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	28
2.2 Diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	29
2.3 Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale.....	30
2.4 La gestione delle controversie presso il Corecom.....	30
2.5 Tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori dei servizi di comunicazioni elettroniche	32
2.6 Assistenza agli utenti e servizio di contact center.....	33
2.7 Definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettronica e utenti in ambito locale	34
2.8 Tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC).....	36
2.9 Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell’attività televisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni messe in onda dai fornitori di servizi di media audiovisivi locali.....	37
3 Organizzazione e gestione delle risorse umane	39
3.1 L’organizzazione delle attività e la gestione delle risorse umane per l’erogazione dei servizi	39
3.2 La formazione del personale	40
4 Risorse finanziarie assegnate al Corecom per l’anno 2023	41

Introduzione

Il presente documento rappresenta il Programma di attività 2023 del Corecom Piemonte e segna il secondo anno di mandato dell'attuale governance.

Proseguendo la linea strategica tracciata dalla pianificazione precedente, il nuovo Programma si pone come finalità, da un lato, di completare le iniziative e i progetti avviati, dall'altro, di comunicare a una platea più ampia di cittadini, imprese e consumatori, i servizi tecnologicamente avanzati che questo organismo offre alla collettività.

Sul piano delle funzioni proprie, nel quadro delle competenze e delle esperienze maturate proseguirà l'interazione con il mondo della scuola e con le altre istituzioni allo scopo di realizzare interventi diretti ad accrescere la conoscenza degli adolescenti che si affacciano al mondo di internet e dei social, con lo scopo di fornire tutti gli strumenti utili atti a favorire la tutela della propria identità e della propria immagine nella rete.

Nella stessa direzione si proseguirà per realizzare iniziative volte a promuovere la conoscenza e prevenire comportamenti di cyberbullismo, nonché attivare azioni dirette a contrastare il fenomeno, in sinergia con la rete di soggetti istituzionali piemontesi quali Giunta Regionale, Ufficio scolastico regionale per il Piemonte - USR -, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Torino.

I programmi per l'accesso, divenuti oramai una realtà importante per le associazioni no-profit che intendono usufruire di spazi televisivi e di informazione gratuiti messi a disposizione dal Centro di produzione della RAI regionale, continueranno ad essere uno strumento fondamentale volto ad ampliare la partecipazione dei cittadini concorrendo allo sviluppo sociale e culturale del territorio.

Particolare attenzione sarà riservata alla vigilanza, per mezzo di ARPA Piemonte, tesa a salvaguardare la popolazione piemontese esposta alle emissioni di campi elettromagnetici generati da impianti fissi radioelettrici.

Sul fronte dell'esercizio delle funzioni delegate saranno portate avanti le relative attività (vigilanza in materia di tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale, esercizio del diritto di rettifica nel settore radiotelevisivo locale, vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale, tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, definizione delle controversie, gestione del registro degli operatori di comunicazione

(ROC), monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza televisiva locale) di cui il Corecom è investito.

In estrema sintesi è possibile affermare con convinzione che, per la varietà e molteplicità delle attività che lo compongono, per le potenzialità, per l'innovazione tecnologica e di progresso e per i servizi che offre, il settore delle comunicazioni elettroniche continua a rappresentare, oggi più che mai, un segmento fondamentale per l'economia, l'occupazione e per le imprese che agiscono in questo comparto.

Premessa

Il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom o Comitato) è organo di consulenza, di gestione e di controllo della Regione in materia di comunicazioni ed è altresì organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Autorità o Agcom).

L'art. 15 della l.r. 7 gennaio 2001, n. 1. e s.m.i., *Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni*, dispone che entro il 15 settembre di ogni anno il Comitato presenti al Consiglio regionale, per la relativa approvazione, e all'Autorità, per la parte concernente le funzioni da essa delegate, il Programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del fabbisogno finanziario.

Per dare attuazione all'enunciato normativo richiamato si è provveduto a redigere il presente documento che rappresenta il "Programma di attività del Corecom per l'anno 2023" (di seguito Programma), deliberato dal Comitato nella seduta del 30 novembre 2022 (delibera n. 46/2022) e approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte con la delibera n. 274/2022.

Al momento dell'approvazione del presente documento, l'Accordo Quadro e le Convenzioni per l'esercizio delle funzioni delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono ancora in corso di definizione. I nuovi atti convenzionali potranno confermare o prevedere nuove materie oggetto di delega da parte dell'Autorità e stabilire nuovi criteri di quantificazione del contributo riconosciuto ad ogni regione per l'esercizio delle funzioni delegate. Per tale ragione il Programma delle attività del 2023 potrà essere aggiornato a seguito della sottoscrizione della nuova Convenzione con l'Autorità per l'esercizio delle funzioni da quest'ultima delegate.

Il documento di programmazione indica gli obiettivi che il Corecom Piemonte intende perseguire per l'anno di riferimento e le relative azioni da realizzare, sia nell'esercizio delle funzioni proprie regionali e di quelle previste dalla normativa statale, sia nell'esercizio delle funzioni delegate dall'Agcom.

Il Programma, che si completa con il quadro rappresentativo del fabbisogno finanziario per il 2023, 2024 e 2025 necessario per l'attuazione del Programma, si articola in due parti:

- la prima parte riporta le attività da espletare che derivano dalla legislazione nazionale e quelle che discendono dalle funzioni assegnate dal legislatore regionale;
- la seconda parte è dedicata, invece, alle attività connesse all'esercizio delle funzioni delegate conferite al Corecom dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

A livello comunicativo, poi, saranno attivate azioni e iniziative in conformità a quanto definito nel Piano di comunicazione del Consiglio regionale, utilizzando gli strumenti e le risorse umane messe a disposizione.

1 Prima parte – Funzioni proprie

Le funzioni proprie esercitate dal Corecom Piemonte trovano fondamento nelle leggi nazionali e in quelle regionali.

Sono state conferite dal legislatore nazionale:

- la vigilanza e il controllo durante il periodo elettorale e referendario per garantire a tutti i soggetti politici parità di accesso ai mezzi di informazione radio-televisiva locale, compreso il servizio pubblico locale realizzato dalla testata giornalistica regionale RAI (l. 28/2000 e s.m.i.);
- la vigilanza sulla comunicazione istituzionale nel periodo elettorale (l. 28/2000 e s.m.i.);
- l'istruttoria per l'utilizzo di spazi per la messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) (l. 28/2000 e s.m.i.);
- l'accesso radiotelevisivo su RAI 3 regionale da parte di soggetti collettivi no-profit (l. 103/1975 e s.m.i.).

Le funzioni assegnate dal legislatore regionale possono essere inquadrare in due categorie: l'attività di consulenza svolta dal Comitato per il Consiglio e la Giunta regionale e quella gestionale.

Sono funzioni assegnate al Corecom dalle disposizioni legislative regionali:

- la vigilanza e il controllo dei campi elettromagnetici generati da impianti fissi radioelettrici compatibili con la salute umana (l.r. 1/2001 e s.m.i., l.r. 19/2004);
- il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito locale (l.r. 1/2001 e s.m.i.);
- l'analisi e le ricerche specifiche a supporto dell'elaborazione delle proposte di legge regionali attinenti, interamente o parzialmente, al settore delle comunicazioni (l.r. 1/2001 e s.m.i.);
- la realizzazione di iniziative atte a stimolare e sviluppare la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale, anche tramite conferenze regionali sull'informazione e la comunicazione; la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco regionale delle TV, delle radio e dell'editoria locale (l.r. 1/2001 e s.m.i.);
- l'attività di ricerca e documentazione nelle materie di competenza (l.r. 1/2001 e s.m.i.);
- la realizzazione di iniziative riguardanti le attività di competenza (l.r. 1/2001 e s.m.i.);

- il controllo mediante rilevazioni sui contenuti della programmazione radiofonica e televisiva regionale e locale, al fine di evidenziarne eventuali caratteri discriminatori e segnalarli al Consiglio e alla Giunta regionale e l'attivazione di segnalazioni, ai soggetti competenti, della presenza di comportamenti non conformi ai codici di autodisciplina della comunicazione commerciale da parte di soggetti aderenti a tali codici, nei casi di utilizzo offensivo o discriminatorio dell'immagine della donna (l.r. 5/2016 e s.m.i.);
- nell'ambito delle funzioni di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale, la formulazione di proposte agli organi regionali per attivare iniziative culturali e informative volte a favorire la diffusione e l'affermazione di principi antidiscriminatori, in particolare per quanto riguarda le forme di collaborazione fra concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, Regione ed istituzioni e organismi culturali operanti nel settore dell'informazione, nonché sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione in ambito locale con i concessionari privati (l.r. 5/2016 e s.m.i.);
- le azioni di contrasto alla discriminazione dell'immagine femminile nella pubblicità e nei mezzi di informazione e comunicazione, per favorire una rappresentazione della donna coerente con l'evoluzione dei ruoli nella società, superando gli stereotipi di genere, nel pieno rispetto della dignità femminile e della parità, (l.r. 4/2016 e s.m.i.);
- le azioni culturali e informative, nonché di monitoraggio volte a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione (l.r. 5/2016 e s.m.i.);
- gli interventi finalizzati a prevenire e contrastare fenomeni di cyberbullismo (l.r. 5/2018).

1.1 Il sistema radiotelevisivo locale piemontese

La prima fase del passaggio alla Nuova Tv digitale si è conclusa con la riorganizzazione in tutta Italia delle frequenze televisive per la liberazione della banda 700 MHz, operazione che ha comportato per i cittadini la risintonizzazione dei canali tv.

In Piemonte tale fase si è conclusa l'8 marzo 2022 e i fornitori di servizi di media audiovisivi (di seguito FSMA) locali piemontesi hanno dismesso la trasmissione dei loro programmi con la codifica MPEG-2 in favore della codifica MPEG-4 per la trasmissione in alta qualità (HD). Questa ultima modalità di trasmissione è già stata adottata dai principali marchi locali.

In data 4 febbraio 2022 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato e pubblicato la graduatoria di assegnazione LCN marchi a carattere commerciale relativa al Bando per l'attribuzione della numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre ai fornitori di servizi di media audiovisivi operanti in ambito locale dell'area tecnica AT01 Piemonte.

Dalla succitata graduatoria emerge come non siano più presenti Telestudio e Quinta Rete, 2 marchi storici della TV locale torinese e come abbiano cambiato numerazione di LCN 6 marchi piemontesi. Inoltre si è notevolmente ridotto il numero dei marchi diffusi sul territorio della regione Piemonte, passando dai precedenti 98 marchi, di cui 63 di titolarità dei FSMA con sede legale in Piemonte, ai 43 marchi attuali, di cui 16 di titolarità dei FSMA con sede legale in Piemonte.

Per quanto attiene il comparto radiofonico prosegue il percorso per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+.

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con la delibera n. 286/22/CONS ha approvato il Piano nazionale provvisorio di assegnazione delle frequenze in banda VHF-III per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+ (PNAF-DAB). Le delibere di pianificazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale attualmente in vigore cessano di avere efficacia secondo il calendario nazionale di attuazione del presente PNAF-DAB definito dal Ministero dello Sviluppo economico.

Il PNAF-DAB pianifica le frequenze per le seguenti reti di radiodiffusione sonora in tecnica digitale:

- n. 3 reti in ambito nazionale con struttura isofrequenziale per macroaree di diffusione;
- n. 54 reti in ambito locale con copertura regionale, di cui 27 decomponibili in sub-bacini;
- n. 36 reti in ambito locale con copertura pluri-provinciale o provinciale.

Le risorse frequenziali pianificate per le reti in ambito nazionale e per le reti in ambito locale sono riportate nell'allegato 1 alla delibera sopracitata.

Il Piano viene rubricato provvisorio in quanto rimane formalmente aperto, sotto il coordinamento del Mise, un tavolo negoziale internazionale per la pianificazione delle frequenze lungo il bacino adriatico, all'esito del quale potrebbero essere riviste, ove necessario, alcune attribuzioni di frequenza all'Italia.

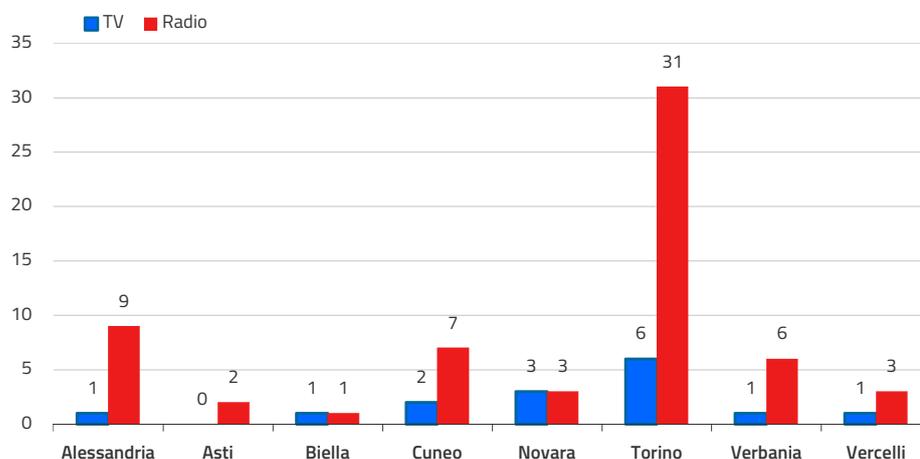
Questa evoluzione sta comportando un peso economico importante per i fornitori di servizi media radiofonici (di seguito FSMR).

Secondo i dati che emergono dal Registro degli operatori di comunicazione (ROC), detto sistema risulta essere composto da 30 FSMA che diffondono 43 marchi televisivi locali sul territorio piemontese così ripartiti: 18 FSMA, titolari di 27 marchi televisivi locali, aventi sede legale in altre regioni e 12 FSMA, titolari di 16 marchi televisivi locali, aventi sede legale nella regione.

Con riferimento al comparto radiofonico locale si evidenzia come siano diffusi 66 marchi di proprietà di 54 FSMR aventi sede legale in Piemonte.

Nel grafico è suddiviso il numero dei marchi diffusi in Piemonte sulla base della provincia in cui FSMA e FSMR hanno sede legale (Grafico 1.1):

GRAFICO 1.1 -1 numero marchi TV e radio locali di titolarità di FSMA e FSMR con sede legale in Piemonte



Fonte: ROC - Sezione Piemonte

Il panorama mediatico piemontese di seguito riportato indica solo il numero dei FSMA e dei FSMR, con sede legale in Piemonte, titolari dei marchi televisivi e radiofonici diffusi sul territorio.

- Torino e provincia: hanno sede legale 5 società e 1 associazione titolari di 10 marchi TV e rispettivi lcn locali: Rete 7 (lcn 13), Primantenna (lcn 14), GRP Televisione (lcn 15), Sesta

Rete (lcn 16), RBE TV (lcn 87), 114 TV (lcn 88), Motori TV (lcn 89), Quartarete Blu (lcn 90), RTV (lcn 111), Piemonte + (lcn 113) e 17 società e 5 associazioni titolari di 31 marchi radiofonici;

- Alessandria e provincia: hanno sede legale 8 società e 2 associazioni titolari di 12 marchi radiofonici;
- Asti e provincia: hanno nel territorio la sede legale 2 società titolari di 2 marchi radiofonici;
- Cuneo e provincia: hanno sede legale 2 società titolari 2 marchi TV e rispettivi lcn locali: TCP Telecupole (lcn 11), Telegranda (lcn 81) e sono presenti con sede legale 7 società titolari di 7 marchi radiofonici;
- Novara e provincia: hanno sede legale 3 società titolari di 3 marchi radiofonici e hanno sede legale una società e un'associazione titolari di 2 marchi TV e rispettivi lcn locali: Video Novara (lcn 19), e Onda Novara TV (lcn 80);
- Vercelli e provincia: sono presenti con la propria sede legale 2 società titolari di 3 marchi radiofonici e 1 una società titolare di 1 marchio TV e rispettivo lcn locale Videonord (lcn 83);
- nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola: hanno sede legale una società titolare di 1 marchio TV e rispettivo lcn locale: VCO Azzurra TV (lcn 17) e hanno sede legale 6 società titolari di 6 marchi radiofonici;
- Biella e provincia ospitano la sede legale di 2 associazioni titolari di 2 marchi radiofonici.

Di particolare importanza nel panorama dell'informazione locale è il ruolo svolto dal servizio pubblico regionale della RAI. L'art. 59 del D.lgs. 208/2021 elenca le prestazioni che la società concessionaria pubblica è tenuta a erogare sul territorio e che riguardano anche la valorizzazione delle culture e delle diversità regionali e locali. L'art. 60 del D.lgs. 208/2021 stabilisce fra gli obblighi di servizio pubblico in ambito locale la diffusione di informazioni sugli eventi di rilevanza locale al fine di assicurare una partecipazione della popolazione più completa e più informata.

I principali programmi televisivi diffusi dalle redazioni a livello regionale sono: tre edizioni quotidiane del telegiornale regionale, Buongiorno regione, i Programmi per l'accesso il sabato mattina e le Tribune elettorali locali durante il periodo elettorale.

La TGR, con l'informazione che produce e diffonde, si caratterizza come la testata più legata ai territori e, pertanto, continua a essere la prima fonte informativa televisiva in Piemonte. L'offerta della testata si basa su informazioni e approfondimenti dedicati all'ambito locale, pur producendo anche rubriche a diffusione e a vocazione nazionale.

1.2 Attività di controllo e vigilanza relativa all'accesso ai mezzi di informazione delle emittenti televisive locali durante le campagne elettorali e referendarie

La legge 28/2000 e s.m.i. (meglio conosciuta come legge sulla par-condicio), il Codice di Autoregolamentazione in materia di attuazione del principio del pluralismo da parte delle emittenti televisive locali, approvato nel 2004 con decreto del Ministro delle comunicazioni, e le delibere dell'Autorità, emanate in occasione di ogni elezione, regolamentano l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie nonché la comunicazione politica.

Tale attività comprende il monitoraggio delle trasmissioni di informazione e comunicazione politica nei TG RAI regionali e i notiziari nei programmi di approfondimento delle emittenti televisive locali. Lo scopo è quello di garantire parità di accesso e il sostanziale equilibrio tra le forze politiche in campo.

Nel 2023 saranno rinnovate 63 amministrazioni comunali, tra cui 2 con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (Ivrea e Orbassano).

Durante il periodo elettorale deve essere assicurata parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche nelle tribune politiche, nei dibattiti, nelle tavole rotonde, nelle presentazioni in contraddittorio di programmi politici, nei confronti, nelle interviste e in ogni altra trasmissione nella quale assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche.

L'Agcom con la delibera 22/06/CONS del 1/2/2006, in riferimento alle televisioni locali (mentre per la testata giornalistica regionale della Rai, la Commissione Parlamentare di Vigilanza con regolamento), ha chiarito che i principi in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione devono essere applicati anche nei periodi non elettorali. In particolare, gli articoli 4 e 6 del D.lgs. 208/2021 prevedono che le necessarie condizioni di imparzialità e il pluralismo devono essere assicurati anche nei periodi preelettorali (i 30 giorni anteriori alla data prevista per la convocazione dei comizi elettorali).

Pertanto, le trasmissioni di informazione, tra cui i telegiornali, le rubriche e le trasmissioni di approfondimento devono garantire l'equilibrio delle presenze politiche e i conduttori dei programmi devono assumere un comportamento imparziale.

Altra restrizione nel periodo elettorale è dettata dal comma 1, dell'art. 8 della legge citata, che nei 15 giorni precedenti la data delle votazioni vieta di rendere pubblici o, comunque,

diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati in un periodo precedente a quello del divieto.

OBIETTIVI

Il Corecom interverrà sulla testata giornalistica regionale della Rai e sulle Tv locali nel caso di segnalazioni circa la violazione della normativa, svolgendo l'istruttoria necessaria e comunicando le eventuali infrazioni all'Agcom per l'applicazione delle sanzioni previste.

1.3 Trasmissione delle tribune politiche tematiche regionali

Le tribune politiche, disciplinate dalle delibere del 21 giugno 2000 e del 15 maggio 2002 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, sono spazi di 30 minuti riservati dalla TGR alle forze politiche, in occasione della tornata elettorale amministrativa.

OBIETTIVI

Nel 2023 il Corecom presiederà l'appuntamento fissato con la sede regionale della Rai per sovrintendere al sorteggio relativo all'assegnazione degli spazi alle forze politiche in occasione degli appuntamenti elettorali amministrativi.

1.4 Istruttoria per la messa in onda dei MAG per la comunicazione politica

La legislazione sulla par condicio assegna ai Corecom il compito di istruire le domande presentate dai soggetti politici in riferimento agli spazi resi disponibili dalle emittenti radiotelevisive per la messa in onda di messaggi autogestiti gratuiti (MAG) non in contraddittorio da trasmettere previo sorteggio di liste e programmi. Le emittenti radiotelevisive locali che concedono tali spazi hanno diritto ad un rimborso. Il calcolo della ripartizione delle somme tra le emittenti viene effettuato dal Corecom, in base alla consistenza del trasferimento delle risorse finanziarie da parte del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento delle comunicazioni.

Relativamente alle campagne del 12 giugno 2022 è stata gestita la presentazione delle richieste nel seguente modo.

Per i cinque referendum popolari, attraverso la presentazione del Mod. MAG/1/ER, è pervenuta l'adesione alla messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) dei soggetti referendari, da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici locali, su un totale di n. 27 marchi/lcn (11 marchi televisivi e 16 marchi radiofonici). Attraverso la presentazione del Mod. MAG/3/ER hanno comunicato l'interesse alla messa in onda dei MAG. n. 10 soggetti referendari.

Per le elezioni amministrative a fronte della mancata adesione dei soggetti politici in numero sufficiente alla messa in onda dei MAG, i fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici locali hanno ritirato la propria adesione.

Per la campagna dei referendum sono stati messi in onda complessivamente 6.697 MAG; tuttavia, a fronte dello stanziamento previsto per la regione Piemonte con decreto 18/02/2022 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (Gazzetta Ufficiale n. 89 del 15/4/2022), si procederà al rimborso di n. 5.250 MAG. L'iter per il rimborso alle emittenti è ancora in corso.

Per quanto attiene la campagna delle elezioni politiche del 25 settembre, avendo interamente destinato le risorse stanziate dal Decreto sopra citato alla copertura dei messaggi diffusi in occasione delle campagne referendarie, in assenza di ulteriore stanziamento, il Corecom non ha potuto avviare l'attività istruttoria prevista dalla delibera AGCOM.

OBIETTIVI

In attuazione di tale previsione normativa, nel 2023 il Corecom svolgerà il ruolo di raccordo fra i fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici locali che metteranno a disposizione gli spazi sui propri canali e i soggetti politici che ne potranno usufruire e provvederà a sorvegliare l'ordine di messa in onda dei MAG, espletando i compiti amministrativi attinenti al controllo di tale attività e al successivo rimborso economico. L'attività riguarderà le elezioni amministrative locali.

1.5 Attività di vigilanza sulla comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni in periodo elettorale

L'art. 9 della l. 28/2000 e s.m.i. prevede per le amministrazioni pubbliche il divieto, per il periodo che va dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, "di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quella effettuata in forma impersonale e indispensabile per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni". Tale divieto si riferisce ad ogni forma di propaganda effettuata con qualsiasi tecnica e a qualsiasi

scopo, con il solo limite delle attività svolte dalle PP.AA. a livello impersonale e indispensabili per il buon andamento dell'azione amministrativa.

Ai sensi dell'art. 10, le violazioni delle disposizioni contenute nella succitata legge, possono essere denunciate, entro 10 giorni dal fatto, all'Agcom che, avvalendosi del Corecom, procede ad una istruttoria sommaria e provvede all'accertamento della segnalazione presentata.

Durante il 2022 si è dato corso, come di consueto, ad inviare informativa specifica agli Enti locali (Consiglio regionale, Regione, Comuni piemontesi) oltre che ai gruppi consiliari, con riferimento specifico alla normativa dettata dalla legge 28/2000 e agli adempimenti previsti in materia di comunicazione istituzionale.

In occasione delle campagne per i referendum, le elezioni amministrative e le elezioni politiche del 2022 sono pervenute complessivamente 5 segnalazioni: per tutte si è provveduto all'archiviazione in via amministrativa.

OBIETTIVI

In tale ambito il Corecom, nel corso degli appuntamenti elettorali del 2023 svolgerà l'attività istruttoria necessaria relativamente alle segnalazioni che saranno presentate in materia di comunicazione istituzionale.

1.6 Impianti fissi radioelettrici per le comunicazioni elettroniche

Il Comitato rappresenta un punto di riferimento essenziale, in ambito regionale, per l'impegno profuso nella vigilanza sul rispetto dei limiti normativi previsti dalle leggi che disciplinano la tutela della salute e la salvaguardia della popolazione esposta ad emissioni di campi magnetici generati da impianti fissi radioelettrici.

La l.r. 1/2001 e s.m.i. istitutiva del Corecom Piemonte e la l.r. 19/2004 *Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici* stabiliscono che il Comitato ha il compito di vigilare sul rispetto della normativa relativa ai tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana e verificare che tali tetti, anche per effetto congiunto di più emissioni, non vengano superati.

Per svolgere in modo efficace ed efficiente questa funzione essenziale e far sì che possa spaziare su tutto il territorio regionale sul quale insistono gli impianti che generano campi radioelettrici potenzialmente inquinanti, il Corecom, grazie al supporto di ARPA Piemonte, procederà a selezionare, con il metodo della rotazione, i siti da sottoporre a verifica attenendosi ai seguenti parametri di riferimento:

- siti ad alta concentrazione di impianti radioelettrici che irradiano campi elettromagnetici;
- siti segnalati direttamente al Corecom da singoli cittadini, nonché da comitati di cittadini per il disagio della popolazione che vive in prossimità di impianti radioelettrici che irradiano campi elettromagnetici;
- siti e/o antenne ubicate in prossimità di scuole;
- siti per i quali, dai documenti amministrativi e/o relazioni inviate al Corecom da Comuni, da uffici provinciali, regionali e da ARPA Piemonte, emerge la necessità di controllo.

OBIETTIVI

Nel 2023 il Corecom, in collaborazione con i Comuni nel cui territorio insistono i siti selezionati da sottoporre a controllo, predisporrà l'elenco delle verifiche chiedendo al Comitato regionale di indirizzo, di cui alla l.r. 44/2000, di inserire tali verifiche nel piano annuale e pluriennale dell'attività che dovrà svolgere l'ARPA Piemonte, attenzionando principalmente gli impianti critici che negli anni sono stati segnalati da ARPA per riduzione a conformità.

1.7 Programmi per l'accesso radiotelevisivo su Rai3 Piemonte

I programmi per l'accesso sono regolati dalla legge 103/1975 e s.m.i. che dispone quali soggetti (associazioni politiche e culturali, enti locali, sindacati nazionali, movimenti politici, gruppi etnici e linguistici, confessioni religiose, gruppi di rilevante interesse sociale, etc.) possono beneficiare di uno spazio radiofonico o televisivo di cinque minuti in cui trasmettere un messaggio di utilità sociale, informando la collettività piemontese su iniziative sociali, culturali e politiche, svolgendo un'attività di autopromozione. I soggetti beneficiari devono avere una sede operativa nella regione Piemonte o, in caso contrario, devono mettere in risalto un argomento riguardante il territorio o la popolazione piemontese.

L'obiettivo di tale servizio consiste nel dare ai cittadini la possibilità di ampliare la partecipazione, concorrendo allo sviluppo sociale e culturale del territorio, in attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione.

La trasmissione televisiva ha una durata totale massima di trenta minuti, mentre quella radiofonica di venti minuti. Entrambe vanno in onda il sabato e contengono le registrazioni di più beneficiari, registrazioni che possono essere predisposte sia con i propri mezzi sia con il supporto tecnico del Centro di produzione della Rai regionale (CPTV).

Il CPTV RAI mette a disposizione i seguenti spazi per i programmi per l'accesso:

- RAITRE - dalle ore 7.30 alle ore 8.00 per le trasmissioni televisive;
- RADIOUNO in Modulazione di Frequenza - dalle ore 23.30 alle ore 23.50.

La funzione del Corecom è quella di istruire ed esaminare le richieste provenienti dai soggetti aventi diritto, predisporre le graduatorie, i piani trimestrali dei programmi da inserire nel palinsesto delle trasmissioni della redazione regionale della RAI e vigilare sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi e sulla regolare esecuzione dei piani.

Al protocollo d'intesa tra Corecom Piemonte e Rai – Centro di Produzione di Torino, firmato il 12 gennaio 2015, sono seguiti, ad oggi, 29 avvisi che hanno visto la partecipazione di 497 soggetti beneficiari.

Il Corecom si riserva la possibilità di dedicare uno o più spazi finalizzati a pubblicizzare la propria attività e quella degli Organismi di garanzia del Consiglio regionale del Piemonte.

OBIETTIVI

Il Corecom nel 2023 continuerà nell'azione di divulgazione tra le organizzazioni e gli enti in modo che tali spazi siano utilizzati da un maggior numero di soggetti, proseguirà nella gestione delle domande che saranno presentate in seguito alla pubblicazione degli Avvisi e nell'attività di vigilanza sull'esecuzione delle trasmissioni stesse, ferma restando la loro sospensione in occasione di eventi particolari o nei periodi elettorali.

1.8 Qualità tecnica del segnale RAI regionale. Copertura regionale reti mobili e fibra ottica

Il Corecom Piemonte aggiorna costantemente la situazione della qualità percepita del segnale RAI sul territorio regionale, facendo riferimento in particolare alle aree territoriali a minor densità di popolazione, alle zone montane e a quelle del Piemonte Orientale. Gli impianti sono classificati secondo:

- impianti gestiti da RAI WAY che forniscono l'offerta completa (mux 1-2-3-4);
- impianti gestiti da RAI WAY che diffondono esclusivamente il segnale regionale (mux 1);
- impianti gestiti dalle unioni di comuni;
- impianti non più attivi.

OBIETTIVI

Per il 2023 continuerà il monitoraggio sulla qualità della ricezione del segnale Rai regionale del Piemonte, con particolare attenzione alla recente transizione al DVB-T2, al fine di

assicurare il miglior livello della qualità tecnica dei programmi Rai e di garantire un costante rapporto con i cittadini, recependone esigenze e istanze. Sulla base delle segnalazioni di criticità di ricezione del segnale verranno individuate e mappate le aree interessate richiedendo eventualmente la convocazione di un tavolo tecnico.

Il Corecom proseguirà una fase di monitoraggio, coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali, anche in relazione alla copertura effettiva delle reti mobili e della FTTH nella regione Piemonte.

Verrà effettuata una verifica delle aree in cui il segnale RAI 3 Nazionale è ancora ricevuto su DTT

1.9 Prevenzione e contrasto del cyberbullismo

L'innovazione tecnologica ha mutato le abitudini degli adolescenti e le nuove forme di comunicazione, che avvengono tramite cellulari, smartphone, tablet e così via, hanno portato il Corecom ad affrontare i problemi che ne discendono anche attraverso incontri sul territorio con il "mondo" della scuola.

L'entrata in vigore della legge regionale 5 febbraio 2018, n. 2 *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo* ha visto il coinvolgimento del Corecom Piemonte in questa materia così complessa, investendolo anche del ruolo di osservatorio.

Tra gli interventi già adottati negli scorsi anni vanno ricordati l'abilitazione dello sportello informativo telefonico e della casella di posta elettronica nocyberbullismo@cr.piemonte.it per il ricevimento delle segnalazioni in materia di cyberbullismo da parte dei soggetti interessati.

Nel 2019 il Comitato ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Garante per la protezione dei dati personali volto all'attivazione di una collaborazione strategica tra le parti, nell'ambito delle rispettive competenze, per la realizzazione dei compiti demandati al Garante dalla legge n. 71/2017 e al Corecom dall'art. 14-bis, comma 1, della legge regionale n. 1/2001, nel quadro degli obiettivi di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Nel 2020 è stato presentato alla stampa il Protocollo d'Intesa "*Prevenzione e contrasto del cyberbullismo*" approvato dal Corecom, in accordo con la Giunta regionale del Piemonte, l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte, l'Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Torino, in attuazione del quale sono state

avviate azioni congiunte volte a realizzare interventi per prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo.

Tra gli obiettivi del Protocollo vi è quello di collaborare alla realizzazione di attività di studio, ricerca, divulgazione e sensibilizzazione sui temi del cyberbullismo, con lo scopo di contrastare tale fenomeno in tutte le sue manifestazioni.

Sulla base di tale Protocollo, nel 2020 si è dato corso alla sottoscrizione di un accordo attuativo fra la Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte, la Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Organismi di Garanzia del Consiglio regionale del Piemonte, il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Torino e il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche economiche e sociali dell'Università degli Studi del Piemonte orientale per la realizzazione congiunta di attività di ricerca e formazione sulla prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Dalla volontà espressa nella legge regionale n. 2/18 di comprendere e monitorare la presenza di atti di prevaricazione che si possono manifestare anche online con conseguenze nella vita reale, ne è scaturita un'attività di ricerca che ha coinvolto 48 scuole piemontesi (istituti scolastici secondari di primo e di secondo grado e agenzie formative), per complessive 56 classi distribuite fra le 8 province. Il campione è stato costituito da circa 1000 studenti, 300 insegnanti e 100 rappresentanti del personale ATA.

Nel 2022 il Comitato ha collaborato sinergicamente con le Istituzioni interessate al contrasto e alla prevenzione di questo fenomeno.

OBIETTIVI

Nel 2023 il Comitato continuerà il lavoro sinergico con le varie Istituzioni per contrastare e prevenire il fenomeno.

Inoltre, il Corecom svolgerà con le altre Istituzioni l'attività dell'Osservatorio sul fenomeno del cyberbullismo rilevando informazioni, raccogliendo e aggiornando dati statistici, elaborando studi, analisi e ricerche su tale fenomeno nell'ambito regionale. Compatibilmente con le problematiche sanitarie, è allo studio un'offerta formativa sull'argomento del cyberbullismo da destinare agli istituti scolastici.

Il Corecom proseguirà con la gestione dello Sportello d'informazione finalizzato al ricevimento di segnalazioni e interagendo con le autorità competenti per materia.

1.10 Il Corecom contro le discriminazioni e la violenza di genere

Il 24 febbraio 2016 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la legge regionale n. 4 *Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli*. Il Corecom favorisce, in collaborazione con la Regione, azioni dirette a contrastare la discriminazione dell'immagine femminile nella pubblicità e nei mezzi di informazione e comunicazione, volte a favorire una rappresentazione della donna coerente con l'evoluzione dei ruoli nella società, superando gli stereotipi di genere, nel pieno rispetto della dignità femminile e della parità.

Un mese più tardi, il 23 marzo 2016 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato inoltre la legge n. 5 *Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale*. In particolar modo, l'articolo 9 prevede che il Corecom, nell'ambito delle funzioni di consulenza e di controllo per il Consiglio e la Giunta regionale:

- effettui rilevazioni periodiche sui contenuti della programmazione radiofonica e televisiva regionale, al fine di evidenziarne eventuali caratteri discriminatori e segnalarli al Consiglio e alla Giunta regionale;
- possa formulare proposte agli organi regionali per attivare iniziative culturali e informative volte a favorire la diffusione e l'affermazione di principi antidiscriminatori, in particolare per quanto riguarda le forme di collaborazione fra concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, Regione ed istituzioni e organismi culturali operanti nel settore dell'informazione;
- si faccia parte attiva per segnalare ai soggetti competenti la presenza di comportamenti non conformi ai codici di autodisciplina della comunicazione commerciale da parte di soggetti aderenti a tali codici.

È attivo un indirizzo di posta elettronica dedicato all'accoglimento di segnalazioni di comportamenti antidiscriminatori.

OBIETTIVI

Compatibilmente con le direttive del Governo in materia sanitaria, nel corso del 2023 il Corecom procederà ad organizzare iniziative aventi lo scopo di evidenziare gli interventi da attuare che saranno messi in atto sinergicamente con la Giunta e altri enti competenti.

Inoltre, fermo restando il ruolo preminente della Giunta regionale, il Corecom intende proseguire iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su temi specifici, afferenti all'utilizzo offensivo o discriminatorio dell'immagine della donna, nella generale campagna di contrasto della violenza sulle donne che, purtroppo, può sfociare in femminicidi.

Il Corecom, nell'ambito dell'attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, vigilerà affinché siano sanzionati eventuali comportamenti discriminatori.

1.11 Comunicazione del Corecom

Il Corecom Piemonte negli ultimi anni ha rafforzato la comunicazione per far conoscere all'esterno i servizi che vengono svolti in favore dei cittadini, soprattutto quelli aventi un impatto diretto sulle persone.

In particolare è stata potenziata la comunicazione mediante l'utilizzo dei social media del Consiglio regionale del Piemonte: sono stati utilizzati l'hashtag #Corecom, il canale Twitter@crpiemonte e si è inoltre incrementata l'informazione indirizzata al mercato del lavoro utilizzando il canale LinkedIn, soprattutto in riferimento al servizio conciliazioni offerto dal Corecom per dirimere contenziosi scaturiti con le compagnie telefoniche. All'interno della pagina istituzionale Facebook del Consiglio @crpiemonte sono confluite, poi, le notizie riguardanti i servizi offerti dal Corecom allo scopo di interagire costantemente con chi è interessato alle attività dell'organismo.

Sono stati pubblicati su YouCrp, il canale Youtube del Consiglio regionale, tutti i video del Corecom riguardanti i programmi per l'accesso radiotelevisivo andati in onda sulla rete regionale della Rai e le riprese degli eventi organizzati. È stata costantemente aggiornata la home page del sotto-dominio www.corecom.cr.piemonte.it.

A tal proposito, sul finire del corrente anno, il Corecom Piemonte ha affidato il servizio di "Web Content Editor" per la redazione, il caricamento e la gestione di contenuti comunicativi riferiti al Corecom stesso.

Inoltre, allo scopo di ampliare la conoscenza delle attività svolte dal Corecom e dagli altri Organismi del Consiglio regionale, sono stati utilizzati alcuni spazi dei programmi per l'accesso in RAI.

OBIETTIVI

In considerazione del fatto che il Corecom continua a essere un organismo non conosciuto in modo adeguato, verrà valutata la possibilità di rafforzare la campagna di comunicazione rivolgendosi ai diversi target di popolazione, a iniziare dagli studenti, affinché la comunità piemontese possa venire informata in modo approfondito degli ambiti nei quali si opera nonché dei numerosi servizi offerti.

Per tale campagna si potrà ricorrere sia a strumenti tradizionali già utilizzati in passato, quali i depliant illustrativi, sia a opzioni innovative, quali i concorsi da bandire nelle scuole o la diffusione di informazioni attraverso le radio locali. Naturalmente, per quanto riguarda la materia del cyberbullismo sarà opportuno condividere le eventuali iniziative con tutti i soggetti firmatari del protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno (*cf.* paragrafo 1.9).

Inoltre, coinvolgendo la direzione competente, sarà basilare proseguire con l'utilizzo dei social media di cui il Consiglio dispone, ossia:

- Twitter@crpiemonte, quale canale privilegiato per la veicolazione delle informazioni sul Corecom;
- LinkedIn, per specifiche campagne volte a informare le imprese, soprattutto in riferimento al servizio contenzioso;
- Facebook, con una sezione all'interno della pagina istituzionale del Consiglio dove far confluire le notizie relative al Corecom;
- YouCr, canale Youtube del Consiglio regionale.

Sarà, poi, innovata la pagina web del Corecom in stretta aderenza con il sito del Consiglio a seguito dell'affidamento del servizio di "Web Content Editor".

1.12 Convegni, seminari, conferenze stampa, progetti, ricerche e iniziative varie

L'organizzazione di convegni, seminari e iniziative ha la finalità di far conoscere i servizi che il Corecom offre alla collettività, agli *stakeholder* e, allo stesso tempo, di diffondere i risultati raggiunti in relazione alle attività realizzate.

OBIETTIVI

Il primo evento che il Corecom realizzerà nel 2023 sarà la conferenza stampa di inizio anno che ha la finalità di veicolare a opinion leader, giornalisti, operatori e a tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati, i risultati raggiunti e l'attività svolta nell'anno trascorso e gli obiettivi che si intendono conseguire.

Altra iniziativa di primo piano sarà la partecipazione del Corecom all'apertura dell'Anno giudiziario della Corte di Appello di Torino mediante l'inserimento, nella sezione dedicata alla mediazione della Relazione del Presidente della Corte d'Appello, di un breve intervento

sull'attività annuale del Corecom Piemonte dedicato ai risultati raggiunti nella gestione delle controversie nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Saranno, poi, organizzate iniziative in materia di minori (media education e cyberbullismo), disinformazione e fake news e risoluzione delle controversie in materia di comunicazioni elettroniche.

L'elenco riportato è esemplificativo per cui, previa integrazione del presente Programma, si ritiene altresì di realizzare iniziative che possano riguardare ulteriori tematiche di competenza, conformemente ai vincoli normativi previsti dalle leggi nazionali e regionali e alle disponibilità finanziarie.

1.13 Collaborazioni con altre istituzioni e organismi

La collaborazione e lo scambio di esperienze con istituzioni e organismi di ricerca pubblici e privati che agiscono nel settore delle comunicazioni elettroniche e di quello dell'informazione radiotelevisiva costituisce un aspetto importante per accrescere le conoscenze del comparto nel quale il Corecom svolge il proprio ruolo. Pertanto, il Comitato intende instaurare rapporti e collaborazioni con gli altri Corecom, associazioni dei consumatori, organismi di ricerca, enti istituzionali, Università e Politecnico, finalizzate a trattare temi attinenti al comparto delle comunicazioni elettroniche e dell'informazione televisiva.

OBIETTIVI

Nel 2023, nel rispetto delle norme amministrative e contabili in materia, si intende avviare collaborazioni con Università e istituzioni pubbliche e private finalizzate allo scambio di esperienze formative e per elaborare analisi e indagini sui diversi temi che riguardano le materie di competenza del Corecom, ricorrendo preliminarmente all'approvazione di convenzioni quadro e accordi di programma che delimitino il campo di azione degli accordi e delle procedure negoziali previste dalla legge.

1.14 Certificazione di qualità: uno strumento per un continuo miglioramento dei servizi

La gestione della qualità fornisce strumenti e indicazioni per rivedere l'organizzazione del lavoro e, allo stesso tempo, migliorare costantemente i processi e i servizi offerti. Il Corecom Piemonte, primo in Italia tra i Comitati, ha scelto di confrontarsi con la politica della qualità e

a partire dal 2006 ha ottenuto la certificazione che attesta che il sistema di gestione della qualità applicato per l'espletamento e l'erogazione dei propri servizi è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015.

Nel 2022 il Corecom ha nuovamente ottenuto la certificazione di qualità con riferimento alle procedure conciliazioni, provvedimenti d'urgenza e definizioni in materia di comunicazioni elettroniche alla luce delle modifiche introdotte dal Regolamento allegato A alla delibera Agcom n. 203/18/CONS e s.m.i. e del nuovo Regolamento applicativo di cui alla delibera n. 339/18/CONS e s.m.i.

OBIETTIVI

Obiettivo del Corecom per il 2023 è il mantenimento del certificato di qualità mediante un miglioramento costante dei servizi oggetto di verifica annuale, anche in virtù dell'esperienza maturata in oltre 10 anni.

2 Seconda parte – Esercizio di funzioni delegate

Nel 2017 è stato rinnovato l'Accordo Quadro tra l'Autorità, la Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome, con decorrenza 1° gennaio 2018. In seguito a tale rinnovo è stata sottoscritta la Convenzione tra l'Autorità, il Consiglio regionale del Piemonte e il Corecom Piemonte, volta al rinnovo del conferimento delle attività delegate precedentemente assegnate. L'Accordo Quadro e la Convenzione sono stati prorogati, con decisione dell'Autorità, sino al 31 dicembre 2021 e l'UdP ne ha preso atto, accettando la proroga, con delibera n. 203/2020. L'AGCOM, con delibera 374/21/CONS, ha poi ulteriormente prorogato detti provvedimenti fino al 31 dicembre 2022.

Le attività delegate dall'Agcom al Corecom riguardano:

- la vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- l'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- la vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;
- lo svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, nonché nelle controversie scaturenti dall'applicazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2016, in materia di "installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità", limitatamente alle fattispecie contemplate dall'art. 8 per l'accesso all'interno di edifici privati, in conformità al Regolamento adottato dall'Autorità con delibera n. 449/16/CONS e l'assunzione dei provvedimenti temporanei;
- la definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche;
- la gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del registro degli operatori di comunicazione (ROC);
- la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee-guida dettate dall'autorità e la successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva, ed eventuale avvio delle conseguenti istruttorie procedurali.

Lo svolgimento delle attività delegate costituisce la parte più consistente del lavoro che oggi impegna il Corecom: attività che risultano essere importanti se si guarda ai risultati ottenuti per la comunità piemontese nel risolvere le liti tra istanti-consumatori e operatori telefonici, per il ruolo di garanzia e imparzialità svolto nei confronti delle emittenti televisive locali nella tutela del pluralismo informativo, per la vigilanza esercitata al fine di garantire il rispetto delle regole in materia di trasmissione di pubblicità e di altri programmi vietati, nonché per il supporto fornito alle imprese che agiscono nel settore delle comunicazioni e che hanno l'obbligo di iscriversi al ROC.

2.1 Vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale

La vigilanza del Corecom Piemonte a tutela dei minori si estrinseca attraverso il monitoraggio delle trasmissioni televisive locali e la gestione delle segnalazioni di violazione.

La funzione relativa alla vigilanza attiva viene svolta programmando annualmente il monitoraggio sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale. Il Corecom presta particolare attenzione affinché vengano salvaguardati i minori anche nella fruizione dell'offerta televisiva. Ad una tutela generale applicata a tutte le fasce orarie di programmazione, si affiancano due ulteriori livelli di controllo e protezione per fasce orarie:

- la televisione per minori nella fascia protetta, dalle 16.00 alle 19.00;
- la televisione per tutti, dalle 7.00 alle 22.30.

L'esercizio della funzione di vigilanza in materia di minori investe il Corecom anche nel momento in cui vengono presentate segnalazioni per presunte violazioni della normativa di riferimento da parte di utenti, associazioni di settore, comitati di famiglie e associazioni di genitori.

Mediante il loro contributo e grazie all'adempimento della propria funzione, il Corecom non ha ricevuto segnalazioni negli ultimi dieci anni né sono state riscontrate violazioni relativamente alla normativa a tutela dei minori. Tale risultato appare evidente anche a seguito dell'attività di monitoraggio h24.

A questa attività di vigilanza si affianca la diffusione di buone pratiche mediante un'azione educativa, destinata a docenti, giovani, genitori, educatori, esercitata attraverso iniziative aventi lo scopo di fornire strumenti e conoscenze sul corretto utilizzo dei social e un approccio più consapevole nella visione dei programmi televisivi.

Il Corecom, inoltre, partecipa al Tavolo interistituzionale e interprofessionale *Tuttinrete* che ha l'obiettivo di salvaguardare il diritto dei minori ad essere protetti nelle varie fasi di crescita per un armonico sviluppo psico-fisico e morale della persona e promuovere la cultura di tutela dei minori nel rapporto con i mezzi di informazione, secondo i principi della Carta dei valori approvata dai partecipanti.

OBIETTIVI

Nel 2023 il Corecom proseguirà nell'esercitare la vigilanza in materia di minori sul sistema televisivo locale del Piemonte.

Saranno promossi incontri presso gli Istituti scolastici finalizzati a divulgare le buone pratiche di media education.

Seguendo le indicazioni dell'Agcom, l'attività sulla media education sarà ulteriormente sviluppata, organizzando iniziative sull'argomento e avviando progetti con Agcom e altri Corecom.

Continuerà la partecipazione al tavolo *Tuttinrete*.

2.2 Diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale

Il diritto di rettifica (legge 223/90) è un istituto a disposizione dei cittadini che ritengono di essere stati lesi, da parte di un'emittente radiofonica o televisiva locale, da immagini, notizie, affermazioni o dichiarazioni contrarie a verità e, quindi, ritenute diffamatorie, esternate nel corso di un programma televisivo.

In tal caso, dopo aver richiesto alla tv la rettifica e questa non sia avvenuta, il cittadino può rivolgersi al Corecom che, verificata fondata la richiesta, ordina all'emittente di provvedere alla rettifica.

Qualora l'emittente non rispetti l'ordine impartito, il Corecom trasmette la relativa documentazione all'Agcom, che potrà applicare sanzioni amministrative.

OBIETTIVI

Nel 2023 il Corecom agirà, a seguito di eventuali segnalazioni che perverranno, svolgendo compiti istruttori e decisorie e promuovendo la conoscenza del servizio.

2.3 *Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale*

Il Corecom svolge la vigilanza sul rispetto della normativa che riguarda la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale (emittenti radiotelevisive locali, quotidiani e periodici locali). L'attività si esplica sia direttamente mediante attività di monitoraggio d'ufficio, sia su segnalazione proveniente da utenti, associazioni e organizzazioni che abbiano ravvisato una violazione della normativa di riferimento. Il regolamento che disciplina la materia, che è stato adottato dall'Autorità con delibera n. 256/10/CSP, prevede norme precettive non solo per i mezzi di comunicazione di massa, ma anche in capo ai soggetti realizzatori dei sondaggi.

OBIETTIVI

Per il 2023 il Comitato provvederà a monitorare un campione di quotidiani e periodici locali secondo criteri oggettivi. Per la realizzazione del sondaggio saranno utilizzate la piattaforma *I giornali del Piemonte*, progetto sostenuto dalla Regione Piemonte e dal Consiglio regionale del Piemonte, e il servizio *MediaLibraryOnLine (MLOL)*, prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche e scolastiche per il prestito digitale.

A tale adempimento si affiancherà il monitoraggio sul registrato h24 relativo all'emittenza televisiva locale.

2.4 *La gestione delle controversie presso il Corecom*

La gestione delle controversie nel settore delle comunicazioni elettroniche è normata dall'Allegato alla delibera 203/18/CONS *Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche*, così come modificato dall'allegato alla delibera 390/21/CONS, dall'Allegato alla delibera 339/18/CONS *Regolamento applicativo sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche tramite la piattaforma ConciliaWeb*, così come modificato dall'Allegato alla delibera 670/20/CONS, *ai sensi dell'articolo 3, comma 3, dell'Accordo Quadro del 20 novembre 2017 per l'esercizio delle funzioni delegate ai Corecom*.

Tale attività si compone della cosiddetta procedura di conciliazione (oggetto di delega dal 2004), della gestione dei provvedimenti di urgenza (oggetto di delega dal 2006) e dall'attività di definizione (oggetto di delega dal 2012). Essa rientra nelle c.d. procedure di A.D.R. (*Alternative Dispute Resolution*) ed è stata delegata ai Corecom dall'Autorità, in attuazione

della legge 249/97, *Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*.

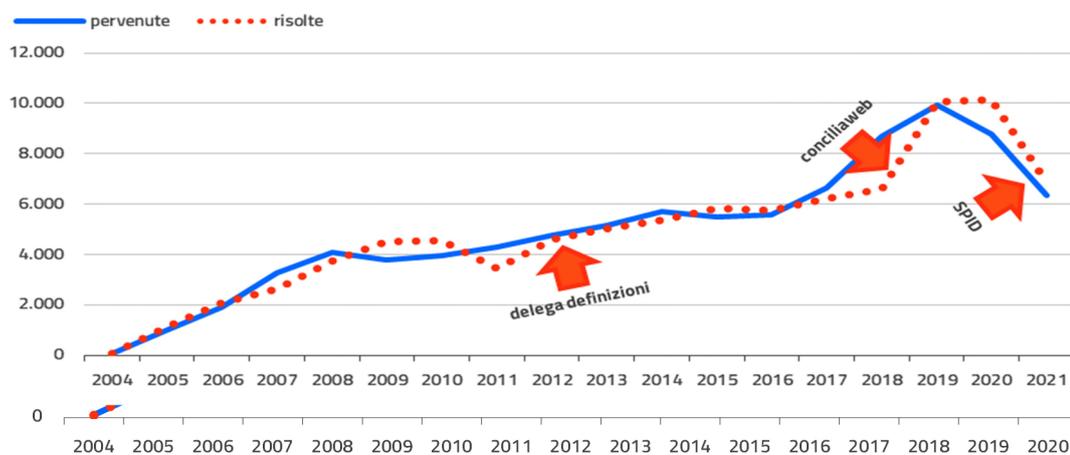
È importante sottolineare come l'utilizzo della piattaforma telematica Conciliaweb di Agcom per la gestione delle istanze abbia consentito, anche con lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, di gestire la totalità del contenzioso attraverso la compilazione e la presentazione delle domande tramite modulo on line, l'utilizzo delle virtual room o delle audioconferenze per le udienze, con accesso alla documentazione in formato elettronico su fascicolo virtuale e firma digitale dei documenti attraverso l'invio di OTP. La totale flessibilità e facilità d'uso si è rivelata risolutiva anche nei confronti degli utenti sprovvisti di dotazione informatica completa, essendo sufficiente l'uso dello smartphone, ormai presente in ogni famiglia italiana.

A partire dal 1° marzo 2021, l'Agcom è intervenuta apportando ulteriori modifiche al regolamento applicativo con la delibera n. 670/20/CONS e rendendo obbligatorio l'accesso alla nuova versione della piattaforma ConciliaWeb 2.0 tramite Sistema pubblico di identità digitale (SPID) o Carta di identità elettronica (CIE).

L'Autorità, inoltre, nella delibera 390/21/CONS ha ritenuto ragionevole ricomprendere nel novero dei "soggetti accreditati" (figura già introdotta con la delibera 670/20/CONS), ovvero i soggetti abilitati a presentare le istanze e gestire le procedure per conto dei propri assistiti, oltre agli avvocati e alle associazioni di consumatori riconosciute a livello nazionale anche le associazioni di consumatori inserite negli elenchi regionali e altri enti esponenziali, rappresentativi di particolari categorie di utenti.

Dopo un rilevante aumento delle domande nel 2018 (+35% rispetto all'anno precedente) e nel 2019 (+13% rispetto al 2018%), a partire dall'anno 2020 ad oggi si è assistito a una diminuzione del contenzioso relativo sia alle conciliazioni sia alle definizioni.

GRAFICO 2.1 – (2004 - 2021) TREND DELLE ISTANZE DI CONTENZIOSO PRESENTATE DAGLI UTENTI NEI CONFRONTI DEI GESTORI TELEFONICI PAY-TV DALL'AVVIO DELL'ESERCIZIO DELLA DELEGA – NEL 2012 IL CORECOM ASSUME LA DELEGA SULLE DEFINIZIONI. NEL 2018 VIENE INTRODOTTA LA PIATTAFORMA CONCILIAWEB



Fonte: Flux (Procedura conciliazioni Corecom Piemonte) – ConciliaWeb

2.5 Tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori dei servizi di comunicazioni elettroniche

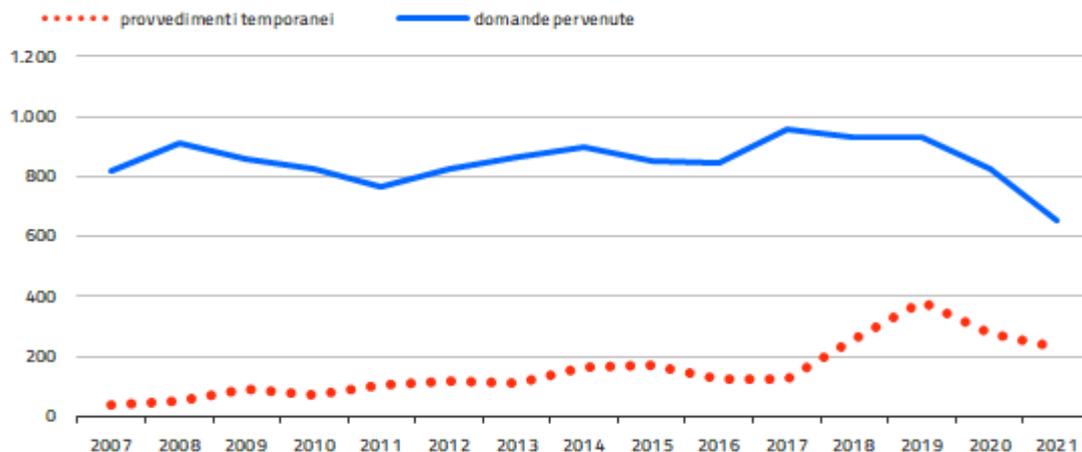
L'attività del Corecom è volta alla tutela dei diritti dei consumatori in relazione ai servizi di comunicazioni elettroniche: telefonia fissa o mobile, pay tv, servizi internet e servizi per la trasmissione di dati (sms, mms, etc.).

Il tentativo di conciliazione obbligatorio nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche avanti al Corecom, quale strumento di tutela dei diritti del cittadino e condizione di procedibilità al ricorso al giudice ordinario, rappresenta oramai un esempio di efficienza del sistema decentrato delle comunicazioni e un meccanismo consolidato in grado di risolvere gratuitamente le problematiche degli utenti-consumatori.

Il numero delle istanze di conciliazione ricevute dal Corecom Piemonte nel periodo 2004-2021 è pari a **85.095**; mentre quello delle udienze tenute è di **72.593** (escluse le conciliazioni semplificate).

Oltre alle istanze finalizzate a risolvere il contenzioso in udienza, al Corecom vengono presentate le istanze (GU5) finalizzate all'adozione di un provvedimento temporaneo (PT) diretto a garantire la continuità della fruizione del servizio, ivi incluso l'utilizzo dei terminali a esso associati o della numerazione in uso, sino al termine della procedura conciliativa. Il totale delle domande pervenute dal 2006 al 2021 è stato di **12.665**.

Grafico 2.3 Storico GU5 e PT dal 2007 al 2021



Fonte: Flux (Procedura conciliazioni Corecom Piemonte) - ConciliaWeb

2.6 Assistenza agli utenti e servizio di contact center

Successivamente alla conclusione del periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19 gli uffici sono stati riaperti al pubblico riservando l'accesso ai casi ritenuti necessari e su appuntamento (da marzo del 2021 infatti è stata allestita una postazione nella sala d'attesa dove è possibile accogliere in sicurezza gli utenti previa prenotazione).

Per garantire, tuttavia, un certo livello di assistenza è stato implementato il servizio telefonico, accessibile digitando il numero verde. I funzionari sono dotati di apparecchi cellulari di servizio sui quali convergono le richieste di informazioni ricevute sul numero verde e sulle linee fisse degli uffici e continuano a fornire assistenza anche nelle giornate in cui prestano servizio in modalità di lavoro agile.

Il servizio telefonico è garantito per tutta la giornata lavorativa permettendo così agli utenti di chiamare in qualsiasi fascia oraria.

Digitando il numero verde **800.10.10.11**, l'utente riceve, tramite una voce registrata, indicazioni sui numeri da contattare per parlare con un funzionario della segreteria del Corecom addetto a fornire assistenza nella presentazione delle domande, a dare informazioni sullo stato della pratica e fornire indicazioni per partecipare all'udienza.

Stante le nuove modalità lavorative, l'obiettivo è quello di ripristinare il servizio che veniva offerto prima dell'emergenza epidemiologica tramite l'utilizzo della piattaforma "Contact center", ovvero un software che, installato sui pc dei funzionari addetti alla segreteria del Corecom, permette di ricevere le telefonate tramite internet e di gestire la coda delle chiamate

minimizzando i tempi morti e le attese. All'operatore viene passata la chiamata in cuffia e a video potrà essere compilata una schermata relativa al contatto ricevuto.

Così facendo è possibile garantire una migliore gestione della presa in carico delle chiamate e monitorare con più precisione il flusso delle telefonate pervenute nonché la tipologia delle domande che più frequentemente vengono sottoposte all'attenzione degli operatori.

Il Corecom, infine, nel corso degli anni ha consolidato una rete collaborativa sia con l'URP del Consiglio sia con gli URP della Regione dislocati nei capoluoghi di provincia, che grazie alla formazione e all'esperienza acquisite, hanno fornito assistenza telefonica e informazioni sullo stato delle pratiche e assistenza per la compilazione dei formulari di conciliazione e di definizione.

OBIETTIVI

Nel 2023 gli obiettivi da raggiungere sono:

- Riutilizzo del sistema di contact center
- organizzare incontri formativi a supporto dei funzionari del Corecom e degli Uffici URP del Consiglio e della Giunta regionale che forniscono informazioni sul servizio.

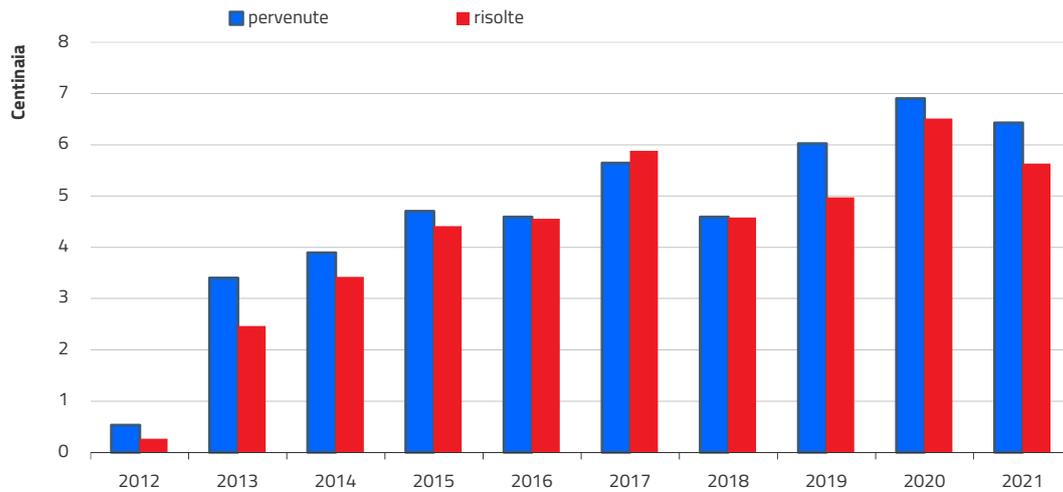
2.7 Definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettronica e utenti in ambito locale

La definizione delle controversie è una ulteriore possibilità che l'istante ha a disposizione avanti al Corecom, nel caso in cui il tentativo di conciliazione abbia avuto esito negativo.

Infatti, le parti congiuntamente o anche il solo utente, entro tre mesi dalla data di conclusione del tentativo di conciliazione, possono chiedere al Corecom di definire la controversia presentando il formulario GU14.

I dati a disposizione evidenziano che dal 1° ottobre 2012, data in cui Agcom ha assegnato al Corecom tale delega, si è assistito a una crescita pressoché costante delle pratiche pervenute fino all'anno 2020. Successivamente si è assistito ad una lieve decrescita. Il grafico che segue riporta il trend delle istanze presentate, che per l'anno 2021 sono state 643.

Grafico 2.4 - Storico istanze di definizione dal 2012 (1° ottobre) al 2021



Fonte: Procedura Definizioni – Corecom Piemonte – ConciliaWeb

Anche durante la procedura di definizione è possibile presentare istanza (GU5) per ottenere l'adozione di un provvedimento amministrativo temporaneo volto a garantire la continuità della fruizione del servizio. Dal 1/10/2012 al 31/12/2021 sono pervenuti 204 GU5 in fase di definizione e sono stati emessi 63 P.T.

È infine importante evidenziare che molte istanze di definizione provengono da imprese del territorio che, attraverso l'operato del Corecom, possono recuperare somme importanti.

OBIETTIVI

Nel corso del prossimo anno, atteso che tra le istanze che pervengono in definizione ve ne sono numerose di utenti cd. business, riguardanti quindi disservizi a operatori economici spesso più complessi anche per l'entità del valore della controversia, si procederà a intensificare l'informazione mirata sul servizio offerto alle organizzazioni che assistono o raggruppano attività commerciali/studi professionali/imprese.

Analoghe iniziative saranno proposte anche ai privati per renderli consapevoli dei loro diritti e delle modalità di esercizio.

2.8 *Tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC)*

Si tratta di un'attività delegata per il territorio piemontese volta ad accertare i requisiti per l'iscrizione/cancellazione al/dal Registro degli operatori di comunicazione (ROC) delle imprese che svolgono un'attività in materia di comunicazioni.

Il ROC, che rappresenta l'anagrafe di tali imprese, ha la finalità di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari, di consentire l'applicazione delle norme concernenti la disciplina anticoncentrazione, la tutela del pluralismo informativo e il rispetto dei limiti previsti per le partecipazioni di società estere. L'obbligo di iscriversi al ROC spetta:

- agli operatori di rete;
- ai fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici (già fornitori di contenuti);
- ai fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- ai soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;
- alle imprese concessionarie di pubblicità e concessionarie di pubblicità sul web e altre piattaforme digitali fisse o mobili;
- alle imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- alle agenzie di stampa a carattere nazionale e alle agenzie di stampa a rilevanza nazionale;
- agli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- ai soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- alle imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica;
- agli operatori economici che svolgono attività di call center;
- ai soggetti terzi affidatari dei servizi di call center;
- ai soggetti che usano indirettamente risorse nazionali di numerazione assegnate ad un operatore di rete mobile anche virtuale.
- ai fornitori di servizi di intermediazione online: persone fisiche o giuridiche che, anche se non stabilite o residenti nel territorio nazionale, forniscono o offrono di fornire servizi di intermediazione online, come definiti dal Regolamento (UE) 2019/1150, agli utenti commerciali stabiliti o residenti in Italia;
- ai fornitori di motori di ricerca online: persone fisiche o giuridiche che, anche se non stabilite o residenti nel territorio nazionale, forniscono o offrono di fornire un motore di ricerca online, come definito dal Regolamento (UE) 2019/1150, in lingua italiana o agli utenti stabiliti o residenti in Italia.

Tenendo presente che ci sono 960 operatori attivi in Piemonte, di cui 38 nuove iscrizioni pervenute relative all'anno in corso, 17 operatori di Internet Point che non hanno obbligo della comunicazione annuale e, atteso che alcune società devono ancora presentare il bilancio alla C.C.I.A.A., al 30 settembre 2022 sono state effettuate all'incirca il 76% delle comunicazioni annuali. Alla medesima data, gli operatori del Piemonte risultano essere 2262, di cui come già detto 960 attivi e 1302 cessati.

Le società editrici di testate on line che hanno richiesto l'iscrizione al ROC dal 1/1/2022 al 30/09/2022 sono 7.

OBIETTIVI

Nel 2023 proseguirà l'attività amministrativa e di front-office con gli operatori del settore iscritti e con quelli che potenzialmente hanno l'obbligo di iscriversi al Registro.

2.9 Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività televisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni messe in onda dai fornitori di servizi di media audiovisivi locali

Il Corecom rappresenta per il territorio regionale piemontese l'organo di vigilanza sulla programmazione televisiva locale per il rispetto della normativa finalizzata alla tutela dell'utenza in materia audiovisiva. Tale vigilanza viene svolta su cinque aree:

- obblighi di programmazione (vigilanza sulla presenza del logo, registro dei programmi, conservazione delle trasmissioni, diffusione dello stesso programma su tutto il bacino di riferimento);
- pubblicità (vigilanza della trasmissione di messaggi pubblicitari quali telepromozioni di servizi di astrologia, cartomanzia, lotterie, affollamento pubblicitario nei programmi);
- tutela dei minori (vigilanza per il rispetto delle disposizioni normative in materia – leggi, delibere Agcom, Codice TV e Minori, Codice Media e Sport, finalizzate a tutelare lo sviluppo fisico-psico e morale del minore);
- garanzie dell'utenza (vigilanza per il rispetto della normativa in materia di pornografia, di dignità della persona, di rappresentazioni di vicende giudiziarie, di trasmissioni sportive, di film che presentano atti di violenza gratuita ed efferata);
- pluralismo politico-istituzionale e socioculturale (vigilanza per il rispetto dalle disposizioni in materia di par condicio e di quelle che prevedono la presenza nei

programmi di soggetti appartenenti a diverse correnti sociali, culturali, religiose, politiche).

Il Comitato nel corso del corrente anno ha provveduto a selezionare il campione dei marchi televisivi da sottoporre a monitoraggio h24, secondo i criteri transitori di selezione e le relative modalità operative presenti nella proposta redatta dal Tavolo tecnico dei Dirigenti/Segretari Corecom, condivisa dal Consiglio dell'Autorità.

Il monitoraggio è svolto anche sulla base di segnalazioni provenienti da soggetti terzi, anche con riferimento alla messa in onda di specifici programmi televisivi, ovvero di sequenze ritenute in contrasto con la normativa di settore. Nel 2022 è pervenuta una segnalazione relativamente alla programmazione messa in onda da un fornitore di servizi di media audiovisivi locale, la cui istruttoria si è conclusa con l'archiviazione.

OBIETTIVI

Nel 2023 il Corecom svolgerà il consueto monitoraggio annuale sul campione dei marchi televisivi locali selezionati provvedendo a far effettuare le registrazioni e lettura/analisi dei dati.

3 Organizzazione e gestione delle risorse umane

3.1 L'organizzazione delle attività e la gestione delle risorse umane per l'erogazione dei servizi

La disponibilità di risorse umane professionalmente qualificate e aggiornate e di risorse strumentali tecnologicamente all'avanguardia rappresentano per una Amministrazione pubblica un punto di forza per la crescita, l'efficientamento e la qualità dei servizi che è chiamata ad erogare. Pertanto, disporre di professionalità capaci e di strumentazioni di ultima generazione significa:

- attuare gli indirizzi definiti nel Programma e realizzare i progetti deliberati con maggiore efficienza ed efficacia;
- razionalizzare e ottimizzare il sistema organizzativo e i processi;
- accrescere la soddisfazione degli utenti-consumatori e di tutti coloro che si rivolgono al Corecom per ottenere servizi pubblici.

In questa ottica la formazione e l'aggiornamento continuo del personale del Corecom Piemonte rappresentano la leva per ampliare la conoscenza professionale di chi è chiamato quotidianamente a svolgere compiti altamente complessi e allo stesso tempo "cimentarsi" direttamente con l'utenza.

La "politica" di gestione delle risorse umane delle Strutture del Consiglio regionale del Piemonte ha l'obiettivo di assicurare la valorizzazione e la competenza del personale (istruzione, formazione, abilità, esperienza) in relazione alle responsabilità assegnate. In quest'ottica si inserisce naturalmente anche il personale del Corecom, struttura quest'ultima incardinata, seppur indipendente, all'interno del Consiglio regionale. L'attuazione di tale politica comporta:

- la definizione del livello di competenza richiesto da ogni ruolo organizzativo;
- la realizzazione di programmi di formazione e la valutazione della loro efficacia;
- il perseguimento di iniziative volte ad accrescere la consapevolezza del personale in merito alla rilevanza e all'importanza delle attività svolte e di come esse contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi assegnati dall'organo di indirizzo.

Per poter mantenere gli standard di qualità raggiunti nell'erogazione dei servizi è essenziale disporre di percorsi formativi mirati che consentano di acquisire nozioni e tecniche necessarie per svolgere al meglio il ruolo che a ciascuno viene assegnato.

Attualmente il personale assegnato al Corecom Piemonte, oltre al Dirigente Responsabile, è composto dalle seguenti unità:

- n. 9 funzionari di categoria D;
- n. 7 funzionari di categoria C;
- n. 2 funzionari di categoria B.

3.2 La formazione del personale

Il D.lgs. 165/2001, art. 1, comma 1, lettera c), stabilisce che le PP.AA. devono realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti; mentre l'art. 7, comma 4, dello stesso D.Lgs. stabilisce che le amministrazioni devono curare la formazione e l'aggiornamento del personale, anche dirigenziale, garantendo l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione.

La formazione rappresenta quindi una leva importante per lo svolgimento dei compiti da parte del personale.

Relativamente alle attività delegate, la definizione del Piano di formazione che sarà elaborato dall'Autorità va nella direzione di un aggiornamento continuo, allo scopo di conoscere i cambiamenti che avvengono in materia di comunicazioni elettroniche.

OBIETTIVI

Nell'anno 2023 il personale sarà coinvolto in iniziative formative mirate all'aggiornamento delle materie di carattere generale e all'approfondimento delle conoscenze nelle materie di interesse particolare attinente all'espletamento dei compiti assegnati. Oltre alla formazione prevista dal Piano di offerta formativa approvato dal Consiglio regionale, il personale del Corecom sarà destinato a partecipare ai corsi formativi organizzati dall'Autorità nelle materie oggetto di delega.

Il piano di formazione, concordato tra i Comitati e condiviso dall'Autorità prevedrà un'articolazione dei contenuti in diversi moduli didattici di area giuridica, economica, tecnologica, di organizzazione e comunicazione sociale.

4 Risorse finanziarie assegnate al Corecom per l'anno 2023

Si riportano di seguito le risorse finanziarie richieste con stanziamento sui capitoli e articoli di competenza del Corecom, nel bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2023, 2024, 2025, per l'esercizio dei compiti e il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Tabella 4.1 - Bilancio di previsione triennale 2023-2025

Organi istituzionali					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione					
11070	1	Corecom: indennità di funzione (L.R. 1/2001)	€ 92.000,00	€ 92.000,00	€ 92.000,00
Organizzazione eventi ed attività promozionali					
11071	1	Servizi per l'attuazione del programma di attività del Corecom	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00
Servizi per trasferta componenti Corecom					
11072	1	Rimborso spese di missione componenti Corecom	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)					
11073	1	su indennità componenti Corecom	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Totale			€ 196.000,00	€ 196.000,00	€ 196.000,00
Acquisti beni e prestazioni di servizio					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
Spesa per la gestione dei Sistemi Informativi e servizi di manutenzione					
13013	1		€	€	€
Prestazioni professionali specialistiche e servizi					
13070	1	Spese per l'esercizio delle deleghe dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (legge 249/97 - delibere Autorità nn. 52-53/99)	€ 35.516,57	€ 35.516,57	€ 35.516,57
Altri beni di consumo					
13071	1	Spese varie in economia del Corecom	€ -	€ -	€ -
Altri Servizi					
13072	1	Spese varie in economia per i servizi del Corecom	€ -	€ -	€ -
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)					
13073	1	su collaborazioni occasionali del Corecom	€ -	€ -	€ -
Totale			€ 35.516,57	€ 35.516,57	€ 35.516,57

Spese per il personale					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
Trattamento fondamentale					
14110	1	Programma 1	€ 121.233,00	€ 121.233,00	€ 121.233,00
Trattamento accessorio					
14030	5	Programma 10	€ 30.850,00	€ 30.850,00	€ 30.850,00
Retribuzione in denaro personale dipendente					
14030	5	Fondo per il trattamento del personale dipendente	€ 6.060,00	€ 6.060,00	€ 6.060,00
Totale			€ 158.153,00	€ 158.153,60	€ 158.153,00
Consulenze ed incarichi					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
Consulenze					
14030	1	Spese per studi, ricerche e consulenze esercizio deleghe	€ -	€ -	€ -
Totale			€ -	€ -	€ -
Spese in conto capitale					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
Software					
14030	1	Sviluppo software manutenzione evolutiva attività delegate	€ -	€ -	€ -
Totale			€ -	€ -	€ -
Trasferimenti					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
Trasferimenti della Giunta regionale a destinazione vincolata					
61	1	per il finanziamento delle emittenti radiofoniche e televisive (legge 28/2000 e s.m.i., art. 4, comma 5, legge 28/2000)	€ -	€ -	€ -
Totale			€ -	€ -	€ -
Trasferimenti ad altre imprese					
14030	1	(legge 28/2000 e s.m.i., art. 4, comma 5)	€ -	€ -	€ -
Totale			€ -	€ -	€ -

Trasferimenti correnti a P.A. - Corecom

Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
17071	1	Spese per attività del Corecom – Trasferimenti	€ -	€ -	€ -
		P.D.C. Finanziario: Trasferimenti correnti a Università			
		Totale	€ -	€ -	€ -

Si evidenzia che a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2021 da parte del Consiglio regionale, risulta un avanzo delle risorse trasferite dall'Autorità per l'esercizio delle attività delegate di fondi vincolati dell'anno 2021 e precedenti per un importo pari a 94.464,84. Tali somme sono state stanziare nell'esercizio finanziario 2022 ad incremento del cap. 13070/1 in occasione dell'assestamento di bilancio (Risorse 2022 = 8.505,99+ avanzo 85.958,85= 94.464,84.).

Al fine di programmare l'utilizzo di tali somme, si propone al Consiglio regionale, in sede di predisposizione del bilancio di previsione anni 2023-2025, di riassegnare in gestione al Corecom la predetta somma affinché la stessa possa essere effettivamente utilizzata nell'esercizio finanziario 2023, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate.

Il maggior stanziamento previsto sul cap. 13070 art. 1 PRESTAZIONE PROFESSIONALE SPECIALISTICA SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE DELEGHE DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI (SERVIZIO) dell'importo di €. 10.000,00, per il perseguimento degli obiettivi già previsti dal Programma di attività 2022 non ancora conclusi e di quelli previsti dal Programma di attività 2023, troverà copertura mediante applicazione della quota di avanzo vincolata iscritta a Bilancio sopra citata.

Tutte le scelte di indirizzo del Corecom sono state assunte anche alla luce della deliberazione n. 23/SEZAUT/2017/QMIG del 26/9/2017 della Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

COMPOSIZIONE DEL CORECOM

PRESIDENTE

Vincenzo Lilli

VICE PRESIDENTE

Alessia Caserio

COMMISSARIO

Marco Briamonte

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E ORGANISMI DI GARANZIA

Direttore – Michele Pantè

SETTORE CORECOM

Dirigente Responsabile – Cosimo Poppa

FUNZIONARI

Silvia Arneodo, Simona Bertero, Flavia Borsano, Paolo Casavecchia, Alessandro Cavallo,

Pasquale Centin, Marco Cotto, Barbara D'Ambrosio, Marisa Ferro, Paola Ippolito,

Barbara Lacchia, Carlo Lomonte, Silvia Marengo, Grazia Mazzuoli,

Margherita Occhetti, Elisabetta Panei, Pina Rosa Serrenti, Lucia Tammaro